

Pallanuoto, A1. Ortigia sconfitta nel match contro la Lazio Nuoto

(cs) L'Ortigia esce sconfitta 10-9 nel match contro la Lazio Nuoto valevole per la 9^a giornata di ritorno del campionato di serie A1.

Quello del Foro Italico, è stato un match dai due volti. Sempre in svantaggio nei primi due tempi, infatti, i biancoverdi hanno reagito nel corso della terza frazione di gioco, quando sono rientrati prepotentemente in partita pareggiando e poi passando in vantaggio. Una doppietta di Cannella a pochi secondi dalla fine del tempo, però, ha condannato gli aretusei al terzo ko consecutivo.

La vittoria permette ai capitolini di raggiungere a 15 punti in classifica proprio gli aretusei, che quest'oggi hanno ritrovato in campo il capitano Patricelli e l'attaccante maltese Camilleri al rientro dalle squalifiche.

La Lazio è partita bene e si è portata subito in vantaggio di due gol. Damjan Danilovic, con l'uomo in più ha accorciato ma i padroni di casa hanno ritrovato il gol e chiuso il primo parziale 3-1. Nella seconda frazione, i biancocelesti sono apparsi più tonici e hanno trovato il primo vantaggio più consistente della gara (+3), ma Martino Abela, in chiusura, ha accorciato le distanze (6-4).

Il terzo tempo, invece, ha visto un susseguirsi di emozioni e, in termini di gol, ha anche deciso il risultato finale. I padroni di casa sono passati ancora in vantaggio con Colosimo, ma Stevie Camilleri sfruttando una superiorità, ha segnato il momentaneo 7-5. La Lazio ha ristabilito lo scarto di tre reti con Giorgi, ma gli aretusei, con un break di quattro gol consecutivi segnati da Danilovic, Camilleri, Di Luciano e Ivovic, hanno agguantato il pareggio e sono passati per la prima volta in vantaggio. Una disattenzione su possesso palla,

però, ha permesso alla Lazio di ripartire e a Cannella di siglare il pareggio. Allo scadere, ancora il numero 8 biancoceleste, ha deciso il match con il gol del 10-9. Nell'ultima frazione di gioco, infatti, il tabellone ha segnato uno 0-0 di parziale, frutto degli errori sotto porta e in superiorità delle due squadre, e delle parate dei due portieri Radic e Patricelli.

Lazio Nuoto: Radic. Ferrante, Colosimo 1, De Vena, Santo da Costa, Di Rocco 1, Giorgi 2, Cannella 2, Leporale 1, Lapenna, Maddaluno 3, Mele, Vespa. All. Claudio Sebastianutti

C.C. Ortigia: Patricelli, Siani, Abela 1, Puglisi, Di Luciano 1, Polifemo, Camilleri 2, Ivovic 2, Rotondo, Danilovic 3, Casasola, Vinci, Negro. All. Luigi Leone

Arbitri: Ercoli e L. Bianco

Parziali: 3-1, 3-3, 4-5, 0-0. Usciti per limite di falli Santos da Costa (L) e Camilleri (0). Superiorità numeriche: Lazio 2/10, Ortigia 5/12.

Augusta. Un anno fa il naufragio con 700 morti, via al recupero del barcone

La Procura di Catania la definisce l'ultima e più impegnativa fase delle operazioni di recupero delle 700 salme dei migranti e dell'imbarcazione affondata lo scorso anni, proprio il 18 aprile, a cento chilometri dalla Libia. Parte l'ultimo, impegnativo step, coordinato dalla Difesa. Ad Augusta è salpata una nave della Marina, proprio oggi. Fornirà il supporto logistico alla ditta incaricata di sollevare il barcone dai fondali con un sistema a pistoni. Una volta riemerso, il relitto sarà trainato fino al porto. La

previsione parla di un mese circa per concludere gli interventi. Sul fondale si trovano ancora centinaia di corpi di migranti, all'interno del perschereccio, ad una profondità di circa 370 metri. Un naufragio dalle proporzioni spaventose, con soli 28 sopravvissuti. Tra loro anche i due presunti scafisti. Gli interventi di recupero sono partiti lo scorso giugno, come disposto dalla presidenza del Consiglio. Se ne occupa la Marina Militare, con particolari strumentazioni utilizzate proprio nei fondali. Sono riemersi, così, fino ad oggi 169 corpi senza vita. Quando il barcone sarà a terra verrà refrigerato con azoto liquido. La dinamica del naufragio rimane ancora, per certi aspetti, avvolta nel mistero.

Calcio, D. Siracusa "ruggente" al De Simone: 2-0 alla Leonfortese

Il Siracusa prosegue la sua corsa e la porta avanti senza particolari impedimenti. Oggi, al De Simone, i padroni di casa hanno battuto con disinvoltura la Leonfortese, 2 reti a zero il risultato finale. Le firme sono quelle di Catania e Dezai. Sottil deve rinunciare agli squalificati Barbiero, Baiocco e Giordano, oltre agli infortunati Marino, Savanarola e Vindigni. C'è spazio quindi per Marghi e Trofo dall'inizio, mentre davanti viene riproposto Ricciardo con il supporto di Catania, Sibilli e Dezai. Buona la presenza del pubblico in un De Simone che, finalmente, torna alla sua effettiva capienza con la riapertura della tribuna "Siringo". Dopo una prima fase di studio gli azzurri si fanno più intraprendenti e al 9' un lancio di Spinelli non trova per un soffio Ricciardo pronto alla conclusione. Lo stesso, al 14' non riesce a domare un

lancio di Catania e si lascia anticipare. Un minuto dopo arriva la rete azzurra . Lancio di Sibilli, sponda di Ricciardoe Catania al volo di sinistro mette dentro la sua diciannovesima rete stagionale. Forte del vantaggio, la squadra di Sottile continua a macinare gioco, mentre l'atteggiamento dell'undici di Mirto non cambia con molti elementi dietro la linea della palla. Al 38' un cross di Sibilli non trova la conclusione sotto misura di Dezai e l'azione sfuma. In chiusura di frazione, al 42', Leonfortese insidiosa con un colpo di testa velenoso di Lo Coco che costringe D'Alessandro a deviare in angolo. Si va al riposo con gli azzurri meritatamente in vantaggio. Nella ripresa, gli ospiti si fanno vedere al 50' con una conclusione dalla distanza di Lo Coco che costringe D'Alessandro ad un nuovo corner. Il Città di Siracusa riprende in mano le redini del gioco, Mirto al 62' effettua un doppio cambio nel tentativo di scuotere la sua squadra. Al 70' prima sostituzione per gli azzurri con l'ingresso di Longoni in luogo di un generoso Ricciardo. La Leonfortese non molla, e sfruttando qualche disattenzione difensiva avversaria si rende pericolosa al 72' sempre con Lo Coco, Orefice chiude in extremis. Azzurri vicini al raddoppio al 76' con una punizione di Longoni, sponda di Chiavaro per Catania che, di testa, costringe Costanzo ad uno strepitoso intervento. Al 79' gli azzurri vanno sul 2-0. Percussione di Longoni che mette in mezzo per Dezai che, sotto misura, non sbaglia. Ancora Longoni protagonista al 84' con un sinistro a giro che obbliga Costanzo ad un difficile intervento. Finisce fra il tripudio dei tifosi che vedono la meta sempre più vicina.

Pallanuoto. L'Ortigia rosa ritrova il successo: 13-7 contro la Roma Waterpolo

(cs) Dopo le battute d'arresto subite nelle gare precedenti, l'Ortigia rosa ritrova il successo vincendo in trasferta contro la Roma Waterpolo con il risultato finale di 13-7. Questo pomeriggio, al Foro Italico, le aretusee hanno sfoderato una prova maiuscola, gestendo al meglio la gara sotto il profilo della concentrazione.

Le ragazze di Valentina Ayale, nonostante il primo svantaggio, giocano con convinzione e riescono a pareggiare, prima con Mascari e poi con Cassone, per poi chiudere avanti il primo tempo grazie alla doppietta di Alessandra Battaglia (2-4). Le biancoverdi, però, sono costrette a giocare i tre tempi successivi senza l'esperta Grazia Sparacio, allontanata dall'arbitro per proteste.

L'Ortigia incrementa il vantaggio nella seconda frazione di gioco, che vede protagonista anche il portiere Federica Ignaccolo, autrice di una parata su un rigore di Angiulli, e chiude il secondo tempo con un +5 di scarto (4-9). Nel terzo e nel quarto tempo, infine, le siracusane amministrano il gioco, contenendo bene le avversarie in difesa e andando a segno nuovamente con Alessandra Battaglia, match winner dell'incontro con 4 reti, Rella, Amato e Mascari (tripletta per lei).

“Anche se non abbiamo giocato a ritmi alti, siamo riuscite a mantenere la concentrazione e a giocare come sappiamo – ha commentato Valentina Ayale al termine dell'incontro. Abbiamo portato a casa una prestazione soddisfacente e tre punti fondamentali sia per la classifica che per il morale della squadra”.

Siracusa. Referendum Trivelle, sospesa la Ztl di Ortigia

Non sarà in vigore, per tutta la giornata di domenica, la Ztl di Ortigia, la zona a traffico limitato del centro storico. Lo prevede un'ordinanza che, nelle intenzioni espresse dal Comune, ha lo scopo di assicurare ai cittadini la possibilità di esercitare, senza intralci il diritto di voto nella giornata del referendum sulle trivelle. La mobilità all'interno dell'isolotto, per la giornata del 17 aprile, dunque, sarà regolamentata con gli stessi criteri utilizzati nei giorni feriali. Saranno 96922 i cittadini siracusani, 46369 maschi e 50553 donne, che andranno alle urne secondo i dati forniti da palazzo Vermexio. Le sezioni elettorali sono 123. Si vota nella sola giornata di domenica 17 aprile, dalle 7 alle 23. Previsti 3 rilevamenti per l'affluenza alle urne: alle 12, alle 19 e alle 23, che poi è quello finale. Da domani (venerdì 15 aprile), al fine di agevolare il rilascio delle tessere elettorali non consegnate o dei duplicati, verranno effettuate aperture straordinarie presso l'ufficio elettorale in via San Sebastiano 72, con i seguenti orari: Venerdì 15 aprile ore 8,30 – 18,30 (orario continuato); Sabato 16 aprile ore 8,30 – 18,30 (orario continuato); Domenica 17 aprile ore 7,00 – 23,00 (orario continuato per tutta la durata delle votazioni).

Siracusa. Vergature di Verità, dialogo sulle carceri con Totò Cuffaro

“Vergature di Verità”. Secondo appuntamento per la rassegna letteraria dell’Anvs, l’associazione nazionale verità scomode. Oggi pomeriggio, alle 17,30, il salone Giovanni Paolo II del Santuario della Madonna delle Lacrime ospiterà l’ex presidente della Regione, Totò Cuffaro, che presenterà il suo libro ““L’uomo è un mendicante che crede di essere un Re”. Il tema è quello delle carceri. Ne discuteranno, con lui, alla luce dei mille e 800 giorni in carcere, il vice presidente dell’associazione, Peppe Germano, fondatore della rassegna, il segretario generale dell’Isisc, Ezechia Paolo Reale, il responsabile della Caritas Diocesana, Don Marco Tarascio, lo psicologo Giuseppe Lissandrello. A moderare il dibattito sarà il semiologo e filosofo Salvo Sequenzia.

“Il tema delle carceri è da anni ai margini del dibattito politico italiano, troppo spesso si fa finta di non sapere e se ne parla quasi con timore – dichiara Peppe Germano organizzatore dell’evento – fatta eccezione per i Radicali e qualche singolo esponente di altri partiti, il tema carceri resta un tabù, frutto e segno di una cultura oscurantista che non investe sul tema del reinserimento sociale del detenuto ma lo abbandona a se stesso come se l’oblio della sua vita possa portare giovamento alle altre vite. Discuterne con un uomo che ha retto e governato la Sicilia per circa dieci anni e che ha subìto la carcerazione per circa 1800 giorni, credo che sia il miglior modo per portare all’opinione pubblica un messaggio di sensibilizzazione sul tema. Il ricavato della vendita del libro “L’uomo è un mendicante che crede di essere un Re” andrà per intero a dei progetti mirati a sostegno dei detenuti. Uno Stato che abdica al ruolo di rieducazione per chi ha sbagliato non è uno stato di diritto”.

«Con la presentazione dell'ultimo libro di Totò Cuffaro, – aggiunge Salvo Sequenzia– un resoconto disincantato, lucido e umanissimo della sua esperienza di detenuto, Siracusa diviene, ancora una volta, grazie alla rassegna ‘Vergature di verità’, laboratorio di riflessione sul diritto alla difesa della dignità umana della persona detenuta e sulle ipotesi ‘alternative’ alla pena carceraria che si prospettano in una società in cui le carceri hanno esaurito la loro funzione storica e sociale, in quanto espressione ‘punitiva’ e non rieducativa di uno Stato e di un sistema legislativo ottocenteschi».

Siracusa. L'omicidio di Eligia Ardita, udienza rinviata al 28 aprile

Christian Leonardi era in aula, questa mattina, per la prima udienza del processo che lo vede unico imputato, reo confessò dell'omicidio della moglie, Eligia Ardita, l'infermiera assassinata, all'ottavo mese di gravidanza, nella sua abitazione di via Calatabiano il 19 gennaio scorso. C'erano anche i familiari di Eligia in Corte d'Assise. Il padre, Agatino, la madre, Grazia Caruso e i fratelli Luisa e Francesco, che si sono costituiti parte civile. Ma c'era anche Pierpaolo Leonardi, il fratello della guardia giurata 41enne in carcere da settembre. In realtà si è trattato soltanto di una lunga attesa. L'udienza non è servita per entrare nel merito, per ragioni tecniche legate alla costituzione del collegio, ed è stata rinviata al 28 aprile prossimo.

Siracusa. Ingiusta detenzione: padre Carlo D'Antoni risarcito

“Si chiude definitivamente con l’ordinanza di ingiusta detenzione ed il risarcimento, di 10 mila 800 euro, la disavventura giudiziaria di Padre Carlo D’Antoni, il parroco di Siracusa rimasto ingiustamente coinvolto nel 2010 nell’inchiesta della Procura della Repubblica di Siracusa e della Direzione Antimafia di Catania”. A dichiararlo è l’avvocato Sofia Amoddio, che insieme all’avvocato Marzia Capodieci sono state difensori del sacerdote D’Antoni. “Siamo soddisfatte che la Corte ha ritenuto di accogliere la domanda di risarcimento, si tratta però di una cifra troppo simbolica rispetto al torto subito da padre Carlo ed al danno morale e di immagine”. “Padre Carlo era stato prosciolto dal Giudice della udienza preliminare del Tribunale di Siracusa, nel 2014, per non aver commesso il fatto”. “La vicenda che colpì il sacerdote siracusano suscitò parecchio scalpore per via delle accuse molto gravi che gli furono mosse ma che si rivelarono del tutto infondate”. “Padre Carlo è un sacerdote di frontiera, un uomo dal carattere turbolento ma che sa donarsi senza limiti, sempre schierato dalla parte degli ultimi e con la sua parrocchia ha portato avanti azioni in favore dei poveri e degli immigrati impartendo a tutti una grande lezione di umanità e di accoglienza”.

Siracusa.Crisi in Libia, le donne per un network della pace: convegno all'Isisc

Si è svolta presso la Sala Paolo Borsellino di Palazzo Vermexio , a Siracusa, la presentazione del seminario “Crisi in Libia, le donne libiche per un network di pace”, in programma il 15 e 16 aprile presso l’Isisc, e parte del progetto “La partecipazione delle donne libiche al processo di pacificazione e ricostruzione del paese”, promosso e organizzato da Minerva col sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

A portare i saluti istituzionali Francesco Italia, Vice sindaco di Siracusa, che in apertura ha voluto sottolineare il ruolo della città come megafono di un messaggio di pace che arrivi all’Europa e al mondo: “Siamo felici e orgogliosi di ospitare questo evento che ci consente di recuperare la città di Siracusa a città simbolo di integrazione, pace e coesistenza tra popoli e culture, come da sempre nella nostra storia. Il cambiamento viaggia sulla pelle delle persone, in questo caso, il cambiamento può e deve passare sulla pelle di queste donne che da Siracusa stanno lanciando all’Europa e al mondo un messaggio di pace e dialogo, nonostante le difficoltà”.

Le 9 donne libiche, parlamentari e rappresentanti di associazioni e forum della società civile, che nel corso della due-giorni di Seminario daranno vita ad un dibattito per contribuire al processo di pace nazionale, hanno preso la parola testimoniando l’amicizia tra Italia e Libia. come ha voluto

sottolineare Amal Altahir El Haj, ex-candidata a primo ministro in Libia: "L'Italia e la Libia sono da sempre paesi amici, occorre lavorare insieme al fine di rafforzare sempre di più una partnership che possa dare fiducia in un momento in cui la Libia è ferita e ha bisogno di superare le divisioni, specie per garantire un futuro ai nostri giovani che devono lasciare le armi e armarsi solamente della speranza per un futuro di pace che deve essere possibile e concreto"

Augusta. "Un errore la sanzione per le mancate bonifiche", interrogazione della parlamentare Amoddio

"La comunicazione del Ministero dell'economia con la quale si chiede al comune di Augusta di pagare la sanzione di 800 mila euro comminata dalla corte Europea per le mancate bonifiche di alcuni siti, rappresenta un errore molto grave". A sostenerlo è la parlamentare Sofia Amoddio, del Pd. "Per questo motivo prosegue- con una interrogazione ed in attesa di presentarne una ad hoc per Priolo, ho chiesto alla Presidenza del Consiglio di far ritirare l'atto di rivalsa nei confronti del Comune di Augusta. Risulta incomprensibile capire per quale motivo il comune di Augusta sia destinatario della diffida dato che la discarica incriminata ricade nel territorio individuato quale sito di interesse nazionale (SIN) e per il quale le competenze sono attribuite dal testo unico ambientale al Ministero dell'ambiente. Occorre ricordare che la mancata

bonifica dell'area oggetto della diffida è dovuta a molteplici fattori e inadempimenti del Ministero dell'ambiente e della Regione Siciliana. L'area oggetto della diffida – continua Amoddio – è stata già inserita nell'accordo di programma sottoscritto nel 2008, modificato nel 2009 e nel quale erano state individuate e rese disponibili risorse finanziarie per oltre 106 milioni di euro". "Nonostante la disponibilità in capo al Ministero dell'ambiente ed alla Regione siciliana di ben 106 milioni di euro per la realizzazione delle bonifiche dell'area SIN, al 2015, risultavano spesi solo 3 milioni di euro per studi di caratterizzazione e progettazione". "Inoltre, l'accordo di programma sottoscritto in data 25 giugno 2015 è stato stipulato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare, dall'Agenzia per la coesione territoriale, dal Ministero dello sviluppo economico e la Regione Sicilia, senza che il Comune di Augusta o altri Comuni siano stati parte del procedimento e men che meno sottoscrittori dell'accordo stesso". "Il progetto di bonifica è stato affidato ad Invitalia Attività Produttive S.p.A. dal Commissario Delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Sicilia, oggi Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità quindi. È incomprensibile in ragione di quale norma o fatto possa essere attribuita la responsabilità al Comune di Augusta oppure al comune di Priolo per la mancata esecuzione delle bonifiche" "Al contrario – dichiara Amoddio – il Comune di Augusta, il comune di Priolo ed i cittadini che risiedono in tutto i territori vicini al sito industriale sono soggetti lesi dagli inadempimenti decennali dell'amministrazione statale e regionale". "Dal 2013 – conclude Sofia Amoddio – ho presentato diverse interrogazioni aventi ad oggetto le bonifiche dell'area SIN di Priolo Gargallo invitando il Ministero dell'Ambiente ad eseguire le bonifiche. Ho chiesto perfino al Governo di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti della Regione Sicilia soggetto attuatore degli interventi di bonifica, ma in nessuna delle risposte alle interrogazioni è mai stato riportato che le mancate bonifiche siano

addebitabili a ritardi delle amministrazioni comunali".